

Tuscia Allevamenti s.s.

sede legale: via della Stazione, 104
010126 Grotte Santo Stefano, Viterbo (VT)

Cati Daniele Ditta Individuale

sede legale: via dei Vignali snc
01030 Castel Sant'Elia (VT)

Spett. .Provincia di Viterbo

Assessorato ambiente - Settore 08
Via Saffi, 49 – 01100 Viterbo (VT)

provinciavt@legalmail.it

OGGETTO: A.I.A. n. 16 del 17/11/2014 – richiesta di cointestazione dell'autorizzazione dell'impianto Tuscia Allevamenti s.s.

I sottoscritti

Cupelli Marina, nata a Orvieto il 21/01/1988 e residente in a Viterbo, fraz. Grotte S. Stefano, via Puglia 5/B, in qualità di titolare e legale rappresentante della **TUSCIA ALLEVAMENTI s.s.** con sede legale in Grotte S. Stefano – Viterbo (VT), CAP 01026, P.IVA 01780640569

Cati Daniele, nato a Roma il 24/11/1979 e residente in Castel Sant'Elia via dei Vignoli snc, in qualità di titolare e legale rappresentante della **Cati Daniele Ditta Individuale**, con sede legale: via dei Vignali snc, Castel Sant'Elia (VT) CAP01030, 02206970564

PREMESSO CHE

Con contratto di affitto di fondo rustico stipulato in data 26/01/2016, presso la sede di Confagricoltura Viterbo, la Sig.ra Cupelli Marina ha concesso in affitto al sig. Cati Daniele una porzione dello stabilimento della **Tuscia Allevamenti s.s.**. Pertanto in relazione al complesso sito nel comune di Vitorchiano, loc. STR. SIPPICCIANESE Km 2, autorizzato con A.I.A. n. 16 del 17/11/2014

COMUNICANO

Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.l.gs 152/06 e s.m.i. la modifica intervenuta nella titolarità di parte di impianto e le modifiche non sostanziali intercorse e descritte nella Relazione tecnica allegata alla presente e

CHIEDONO

La cointestazione dell'A.I.A. n. 16 del 17/11/2014 alle aziende Tuscia Allevamenti s.s. e Cati Daniele Ditta Individuale

A disposizione per eventuali chiarimenti, porgiamo distinti saluti

LUOGO E DATA

Timbro e firma dei proponenti

Vitorchiano, 05/02/2018

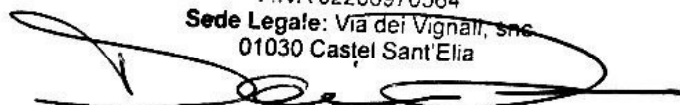
CATI DANIELE Ditta Individuale

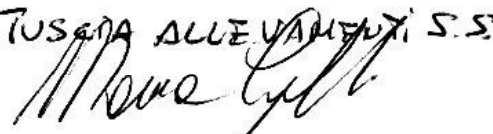
Strada Sipicciamese Km 2, snc

01030 VITORCHIANO - VT

P.IVA 02206970564

Sede Legale: Via dei Vignali, snc
01030 Castel Sant'Elia



TUSCANA ALLEVAMENTI S.S.


Allegati

- **Relazione tecnica e suoi allegati**

Azienda Agricola Tuscia Allevamenti s.s.

Azienda Agricola Cati Daniele

Str. Sipiccianese km 2, Vitorchiano (VT)

Autorizzazione Integrata Ambientale

Allegato 1

RELAZIONE TECNICA



Sommario

PREMESSA.....	3
1. ANALISI DELL'IMPIANTO	3
1.1 Ciclo produttivo	3
1.2 Gestione sottoprodotti di origine animale.....	4
1.2.1 Gestione delle carcasse	4
1.2.2 Gestione della pollina	4
1.3 Gestione dei rifiuti	5
1.4 Attività tecnicamente connessa	5
2. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT	5
3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	5
<i>Allegati</i>	5

PREMESSA

Il presente documento viene redatto al fini di descrivere le modifiche intercorse a seguito della concessione in affitto di una parte dello stabilimento al sig. Cati Daniele e di chiedere la cointestazione della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. D.D. n. 16 del 17/11/2014 dell'Azienda Tuscia Allevamenti s.s. sita in strada Sipiccianese km 2,00, nel comune di Vitorchiano (VT).

1. ANALISI DELL'IMPIANTO

1.1 Ciclo produttivo

L'attività svolta all'interno del sito IPPC è quella di allevamento di tacchini.

L'attività di allevamento viene condotta all'interno di 9 capannoni con struttura a tunnel delle dimensioni in pianta di 120 m x 10 m ciascuno di proprietà della Tuscia Allevamenti S.S. di Cupelli Marina e C, estremi catastali Foglio 2, particella 165 del Comune di Vitorchiano.

In data 26/01/2016 la Tuscia Allevamenti S.S. ha concesso in affitto al Sig. Cati Daniele una porzione dell'allevamento, della superficie di ha 2. 00. 00 comprensiva di cinque delle strutture a tunnel e delle relative attrezzature ed impianti necessari ai fini dell'allevamento avicolo, come da contratto di affitto allegato alla presente relazione (allegato 1).

L'attività di allevamento svolta nella porzione di impianto concessa in affitto al Sig. Cati Daniele mantiene le stesse caratteristiche in termini di specie allevata e modalità di gestione del ciclo produttivo rispetto alla precedente gestione.

Si invia in allegato alla presente la planimetria aggiornata dell'attività di allevamento con indicazione delle strutture di pertinenza delle due azienda (allegato 2).

Le strutture di pertinenza di ciascuna azienda sono di seguito indicate.:

AZ. AGR. TUSCIA ALLEVAMENTI	
STRUTTURA	IDENTIFICATIVO
Capannone	1, 2, 3, 4.
Emissioni in atmosfera da ventilatori	E1, E2, E3, E4
Silos mangime	E10, E11, E12, E13
Serbatoi di GPL	E26, E27, E28
Generatore di emergenza	G (in comune)
Celle frigo	CF1
Stoccaggi attrezzature	c
Deposito temporaneo di rifiuti	R
Scarico domestico	SD

CATI DANIELE	
STRUTTURA	IDENTIFICATIVO
Capannone	5, 6, 7, 8, 9.
Emissioni in atmosfera da ventilatori	E5, E6, E7, E8, E9
Silos mangime	E15, E16, E17, E18, E19, E20, E21, E22, E23
Serbatoi di GPL	E24, E25
Generatore di emergenza	G (in comune)
Celle frigo	CF2
Stoccaggi attrezzature	a
Deposito temporaneo di rifiuti	R1

Con riferimento al silos E14 si comunica che lo stesso non verrà per ora riposizionato; l'azienda provvederà a comunicare l'eventuale ricollocamento dello stesso.

1.2 Gestione sottoprodotti di origine animale

1.2.1 Gestione delle carcasse

La modalità di gestione degli animali morti non risulta variata rispetto alla precedente gestione. Ogni giorno si provvede alla raccolta degli animali morti; le carcasse sono stoccate all'interno delle due celle frigorifere a servizio delle due aziende (allegato 2).

Si comunica che la cella frigo n. 1 (CF1) è stata spostata vicino ad un ingresso secondario dello stabilimento nella posizione indicata in planimetria, in rispetto delle norme di bio-sicurezza

Come in precedenza, a fine ciclo le carcasse vengono prelevate dalle ditte specializzate (Lazzari 3R Servizi s.r.l.) come materiale di Categoria 2 ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, la ditta è autorizzata ai servizi di raccolta e trasporto, ed è inoltre autorizzata come impianto di transito ai sensi della vigente normativa. I numeri di iscrizione aggiornati, desunti dall'“*Elenco ufficiale degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1069/2008*”, del Ministero della Salute, aggiornato al 05/02/2018 sono ABP2286TRANS2 e ABP160COLL2.

1.2.2 Gestione della pollina

Con riferimento alle modalità di gestione dei reflui di allevamento generati dall'impianto di allevamento si segnala che l'azienda ha provveduto a stipulare un contratto con un ulteriore impianto, regolarmente autorizzato ai sensi del D.lgs. 387/2003, a gestire i reflui zootecnici, la Green Power One soc. Agr. con sede legale, a Civita Castellana, via Giovanni XXIII e impianto in Loc. Cipollara Viterbo.

La Green Power One è autorizzata con A.U. n.16/ENERG del 19/07/2012 modificata con R.U. 1215 del 08/08/2016 (allegato 3) ed è iscritta nell'“*Elenco ufficiale degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1069/2008*”, del Ministero della Salute, aggiornato al 05/02/2018 con numero ABP2863BIOGP2.

Il trasporto viene effettuato da Mecozzi s.r.l., iscritto nell'“*Elenco ufficiale degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1069/2008*”, del Ministero della Salute, aggiornato al 05/02/2018 con numero ABP2609TRANS2.

1.3 Gestione dei rifiuti

Con riferimento alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti dall'allevamento si segnala che l'azienda ha provveduto a stipulare un contratto con un ulteriore impianto, regolarmente autorizzato a gestire rifiuti la Cascina Pulita, impianto Località Quattro Poderi snc, Chiusi e sede legale a Borgaro Torinese.

La Cascina Pulita si occupa anche del trasporto, essendo regolarmente iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali n. di iscrizione TO/002344

1.4 Attività tecnicamente connessa

Si comunica che non è più presente l'attività tecnicamente connessa consistente nell'allevamento di 2 capi bovini, a carattere domestico.

2. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

Si invia allegata alla presente la tabella di verifica dello stato di attuazione delle BAT sulla base della *DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (allegato 4).*

3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si invia in allegato un aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo con riferimento alla gestione dell'impianto riferita alle due azienda Tuscia Allevamenti e Cati Daniele (allegato 5).

Allegati

Allegato 1 – contratto di affitto del 26/01/2016

Allegato 2 – planimetria schematica dell'impianto rev.03-feb18

Allegato 3 – autorizzazione Green Power One

Allegato 4 – verifica sullo stato di attuazione delle BAT

Allegato 5 – Piano di Monitoraggio e Controllo – rev1-3 – feb-2018

Autorizzazione Integrata Ambientale -Tuscia Allevamenti s.s.

Modifica non sostanziale

Rev.0 – febbraio 2018

CONTRATTO DI AFFITTO DI FONDO RUSTICO
ACCORDO IN DEROGA STIPULATO A NORMA DELL'ART 23 DELLA
LEGGE 11 FEBBRAIO 1971 N. 11 INTEGRATO DALL'ART.45 DELLA
LEGGE 3 MAGGIO 1982 N. 203

Addì 26/01/2016 in Viterbo via Mantova 4, presso la sede della Confagricoltura sono convenuti i signori:

TUSCIA ALLEVAMENTI società semplice di **Cupelli Marina e C.** con sede in Viterbo frazione Grotte S. Stefano via della stazione n. 104 CF e P.IVA 01780640569 rappresentata dal socio amministratore sig.ra Capelli Marina nata a Orvieto (TR) il 21/01/1988 e residente a Viterbo frazione Grotte S. Stefano via Puglia n. 5/B CF CPLMRN88A61G148Q, proprietaria

concedenti in affitto

assistiti dal sig. Elisei Giovanni del Sindacato Conduttori in Economia e Concedenti in affitto della Confagricoltura di Viterbo-Rieti, di seguito denominato anche "locatore";

CATI DANIELE nato a Roma il 24/11/1979 e residente in Castel Sant'Elia via dei Vignali snc CF CTADNL79S24H501Y,

affittuaria conduttore

assistito dal Sig. Gentili Mario del Sindacato Impresa familiare diretto coltivatrice ed affittuari conduttori della Confagricoltura di Viterbo/Rieti, di seguito denominato anche "affittuaria"

PREMESSO CHE

- a) La **TUSCIA ALLEVAMENTI** società semplice di **Cupelli Marina e C.** sono proprietari del fondo rustico sito in VITORCHIANO, censito al catasto terreni di detto Comune al foglio 2 particella 165 parte limitatamente alla sola superficie di ha. 2.00.00 circa come da planimetria allegata e contornata di colore verde, su detto terreno esistono anche strutture amovibili consistenti in numero cinque serre a tunnel complete di attrezzature ed impianti idonei all'allevamento avicolo.
- b) Il sig. **CATI DANIELE** in qualità di imprenditore agricolo, **dichiara** di conoscere detto fondo avendolo trovato idoneo all'esercizio della propria attività agricola, ha chiesto al "Locatore" di concedergli in affitto il fondo rustico in oggetto.
- c) il Locatore ha rappresentato all'Affittuario che al solo fine di venire incontro alle esigenze organizzative manifestate dallo stesso è disponibile a concedere in affitto il fondo secondo quanto indicato ai successivi articoli 2 e 4, ferma in ogni caso la responsabilità dell'affittuario nei confronti del locatore per l'adempimento delle obbligazioni allo stesso facenti carico ai sensi del contratto;
- d) in considerazione delle particolari circostanze di cui sopra e di altre che verranno di seguito evidenziate, le parti hanno ritenuto opportuno di stipulare un contratto di affitto di fondo rustico in deroga alla legislazione vigente, così come espressamente previsto dall'art. 45, legge 3 Maggio 1982, n.203 ed hanno chiesto a tal fine l'assistenza delle proprie organizzazioni professionali;
- e) i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria hanno discusso ampiamente la questione tra di loro e con i loro assistiti.

Tutto ciò premesso, con la presente scrittura privata redatta in 5 originali, tra le parti come in epigrafe rappresentate si conviene e si stipula quanto segue.

1. Premesse

Le premesse, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto, costituiscono presupposto essenziale della volontà delle parti di addivenire alla formalizzazione di un accordo ai sensi dell'art. 45 Legge n.203/82.

2. Oggetto

La TUSCIA ALLEVAMENTI societa' semplice di Cupelli Marina e C.

concede in affitto al sig. CATI DANIELE, a corpo e non a misura, il fondo rustico sito nel Comune di VITORCHIANO, meglio descritto ed individuato in premessa, nello stato di fatto e di diritto ben noto all'Affittuario.

Il sig. CATI DANIELE accetta in affitto il fondo rustico SOPRA DESCRITTO di complessivi Ha. 2.00.00 CIRCA CORPO E NON A MISURA CON STRUTTURE AMOVIBILI esistenti e relative attrezzature interne relative ed idonee all'allevamento avicolo.

All'Affittuario è fatto divieto assoluto di subaffittare, anche parzialmente, il fondo rustico oggetto del presente contratto pena la facoltà della concedente di rescindere immediatamente il presente accordo e fatto salvo l'eventuale risarcimento del danno subito.

3. Durata

Inizio dal 01 marzo 2016 e terminerà improrogabilmente con la data del 01/03/2022.

Alla scadenza contrattuale del 01/03/2022 il rapporto cesserà ipso iure senza necessità di disdetta e con assoluta esclusione di rinnovazione tacita. A tale data il fondo dovrà essere riconsegnato dall'Affittuario al Locatore libero da persone, animali e cose, restituendo le chiavi del cancello di accesso al fondo, che verranno consegnate all'affittuario entro la data del 01/03/2016. Le parti stabiliscono fin d'ora che in caso di mancato rilascio alla scadenza del contratto l'Affittuario sarà tenuto a corrispondere per ogni giorno di ritardo una penale pari a euro 50,00 (Cinquanta/00) e fatto salvo l'eventuale risarcimento del danno subito.

L'occupazione dei terreni diverrà senza titolo ed illegittima dopo la scadenza contrattuale del 01/03/2022. L'Affittuario autorizza fin d'ora la concedente alla presa di possesso ed inizio delle coltivazioni o allevamenti per proprio conto, senza opposizione, rinunciando alla azione di reintegra nella detenzione per l'assenza di volontà del concedente di agire illegittimamente.

L'Affittuario potrà richiedere e riscuotere tutti i premi comunitari, nazionali e regionali e provinciali per l'uso e l'utilizzo di colture e allevamenti esercitati sul detto fondo per il periodo stabilito dalla durata del presente accordo.

4. Canone

In considerazione della natura dei terreni, della loro giacitura, nonché delle circostanze esposte in premessa, il canone è stabilito in misura maggiore dell'equo canone e commisurato al beneficio fondiario ricavabile in condizioni ordinarie.

Le parti di comune accordo hanno stabilito un canone onnicomprensivo che viene così definito:

euro ~~500.000,00~~ (Cinquantacinquemila/00) quale canone annuo che moltiplicato per la durata prevista determina un canone complessivo di euro ~~3.000.000,00~~ (trecentotrentamila/00).

Il canone annuo di euro ~~500.000,00~~ (Cinquantacinquemila/00) verrà pagato in numero due rate di uguale valore pari ad euro ~~250.000,00~~ (Ventisettemilacinquecento/00) la prima con scadenza al 20 giugno e la seconda entro e non oltre il 20 dicembre di ciascun anno con inizio dal 20 giugno 2016 e così a seguire fino alla conclusione del contratto e la totale concorrenza dell'importo pattuito.

Il pagamento delle rate riferite al canone pattuito sarà effettuato a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indicato dal Locatore o altro mezzo di pagamento di gradimento dello stesso.

5. Clausola risolutiva espressa

Resta inteso che il mancato pagamento di una sola rata del canone costituirà grave inadempimento e produrrà la risoluzione di diritto del contratto, ai sensi dell'art. 1456 Cod. Civ., senza necessità di contestazione e ciò anche in deroga all'art. 5 della legge n. 203/1982, e senza possibilità per l'Affittuario di sanare successivamente la propria morosità, rimanendo lo stesso comunque obbligato a corrispondere le somme dovute oltre interessi di mora al tasso

legale maggiorato di tre punti, fatto comunque salvo il diritto al risarcimento degli ulteriori danni.

6. Obblighi dell'Affittuario

L'Affittuario si impegna ad osservare la massima diligenza nella custodia e conduzione del terreno e delle strutture amovibili esistenti come da verbale di consegna sottoscritto tra le parti. L'Affittuario si impegna, inoltre, a vigilare affinché non vengano arrecati danni o deterioramenti da parte dei propri familiari, dipendenti, soggetti terzi o animali, nonché ad evitare che siano praticati accessi abusivi o sconfinamenti, volendo con ciò assumere a proprio carico ogni onere o responsabilità conseguenti.

7. Miglioramenti ed addizioni

L'Affittuario dichiara espressamente che non intende eseguire miglioramenti di alcun genere sul fondo, salvo quelli che saranno eventualmente concordati con la proprietà, e ciò in considerazione del fatto che i tipi di utilizzazione che intende attivare non richiedono alcun tipo di miglioramento fondiario.

Pertanto le parti stabiliscono che, con espressa deroga alla normativa vigente, l'Affittuario non potrà eseguire alcun miglioramento, addizione o trasformazione senza il consenso scritto del locatore, neppure con l'applicazione dei procedimenti previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 203/1982 o i miglioramenti di cui all'art. 19 della citata legge.

Comunque nel caso l'Affittuario eseguisse miglioramenti ed addizioni senza la prevista autorizzazione scritta del Locatore, questi non saranno in alcun modo rimborsabili per espressa rinuncia dello stesso Affittuario.

Strutture mobili potranno essere rimosse dall'affittuario, ristabilendo lo stato di fatto precedente.

8. Deroghe ex art. 45 legge n. 203/1982

L'Affittuario, sulla base degli accordi raggiunti, come riportati nel presente contratto, espressamente conferma la propria volontà di derogare alle disposizioni della normativa vincolistica - ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 Legge n. 203/1982 - vigenti in materia di:

- a) durata dei contratti di affitto a coltivatore diretto (art. 1 Legge n. 203/1982) e rinnovo tacito e disdetta (art. 4 Legge 203/1982 e successive disposizioni);
- b) equo canone e revisione del medesimo (art. 9 e ss. Legge n. 203/1982) e ripetizione di somme corrisposte in eccedenza rispetto al canone legale (artt. 8 e 28 Legge n. 11/1971);
- c) opere di miglioramento, addizione e trasformazione e relative indennità per esse previste (artt. 16, 17 e 19 Legge n. 203/1982);
- d) diritto di ritenzione (art. 20 Legge n. 203/1982);
- e) procedura di contestazione (art. 5 Legge n. 203/1982).

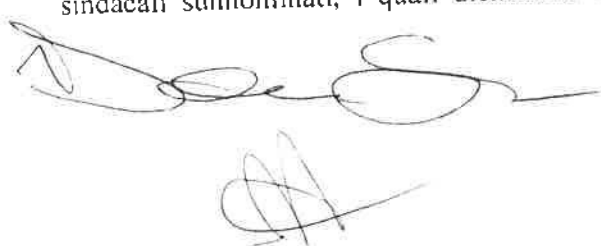
Per tutto ciò che non viene derogato dal presente contratto le parti fanno espresso rinvio a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti in materia di affitto di fondi rustici ed in particolare alla normativa di cui alla Legge n. 203/1982.

9. Spese ed oneri

Le spese di registrazione e conseguenti il presente contratto restano a carico delle parti in misura uguale. Si chiede, inoltre, la registrazione del presente contratto allo 0,50 % e l'esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del n. 25 della tabella del D.P.R. 642/72, modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30.10.1982.

Le imposte, tasse e contributi tutti gravanti sulla gestione e l'esercizio delle attività agricole svolte dall'Affittuario, saranno ad esclusivo carico di quest'ultimo.

Letto, confermato e sottoscritto dalle parti con l'assistenza ed alla presenza dei rappresentanti sindacali sunnominati, i quali dichiarano conforme alla volontà delle parti il contenuto del



presente contratto e la volontà di derogare la normativa prevista dalla Legge n. 203/1982, dandosi reciprocamente atto che il contratto realizza un equilibrato assetto degli interessi delle parti e delle stesse categorie economiche da loro rappresentate e che hanno concorso al perfezionamento di detto accordo in ogni suo punto e clausola, sottoscrivendo lo stesso per confermare la sua validità ai sensi degli artt. 23 e 29 della legge n. 11/1971 e ai sensi degli artt. 45 e 48 della Legge n. 203/1982.

LE PARTI

I RAPPRESENTANTI SINDACALI



Handwritten signature of Massimo Lepore.



Handwritten signature.



Handwritten signature.

Planimetria scala 1:1000 con localizzazione fabbricati in oggetto

Fabbricati oggetto
di P.d.C. in sanatoria:

- fabbr. A
- fabbr. B
- fabbr. C
- fabbr. D
- fabbr. E
- fabbr. F
- fabbr. G
- fabbr. H
- fabbr. I

part.Ila 53

part.Ila

tunnel pr
Concessio

fabbr. H

13

part.Ila 36

fabbr. B

fabbr. A

14

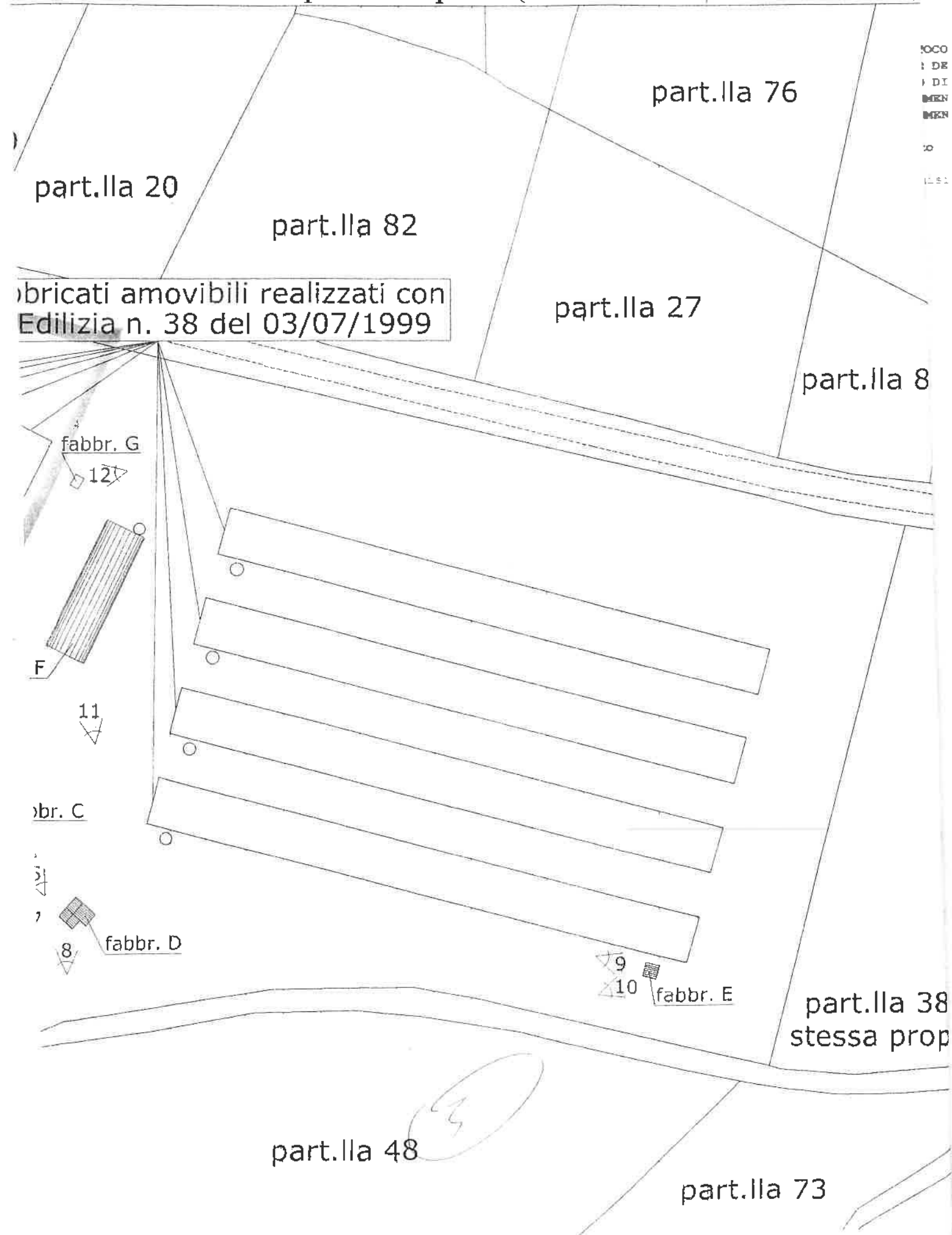
part.Ila 165
(ex par.Ile 34-37-120)

fabbr. I

part.Ila 47

Handwritten signature and notes at the bottom of the plan.

ed individuazione dei punti di ripresa (effettuata in data 21/07/2011)



ELENCO DEI DOCUMENTI ACQUISITI

PROTOCOLLO DI RICEZIONE : 16020109583112506
ME DEL FILE : RLI12000000001881788
NO DI DOCUMENTO : Registrazione dei contratti di locazione e di affitto
CUMENTI ACQUISITI : 1
CUMENTI SCARTATI : 0

ato	Protocollo	Codice fiscale	Denominazione
quisito	000001	CTADNL79S24H501Y	

COMUNICAZIONE DI AVVENUTO RICEVIMENTO RICHIESTA DI
REGISTRAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE E AFFITTO DI IMMOBILI (mod. REI12)

Il data 01/02/2016 alle ore 09:58 il sistema informativo dell'Agenzia
delle Entrate ha acquisito con protocollo 16020013583112506 il file
112000000001881788

contenente 1 contratto di locazione, di cui:
registrati: 1
scartati: 0

Il file e' stato trasmesso da:
Codice fiscale : 80012090561
denominazione : CONFAGRICOLTURA VITERBO - RIETI

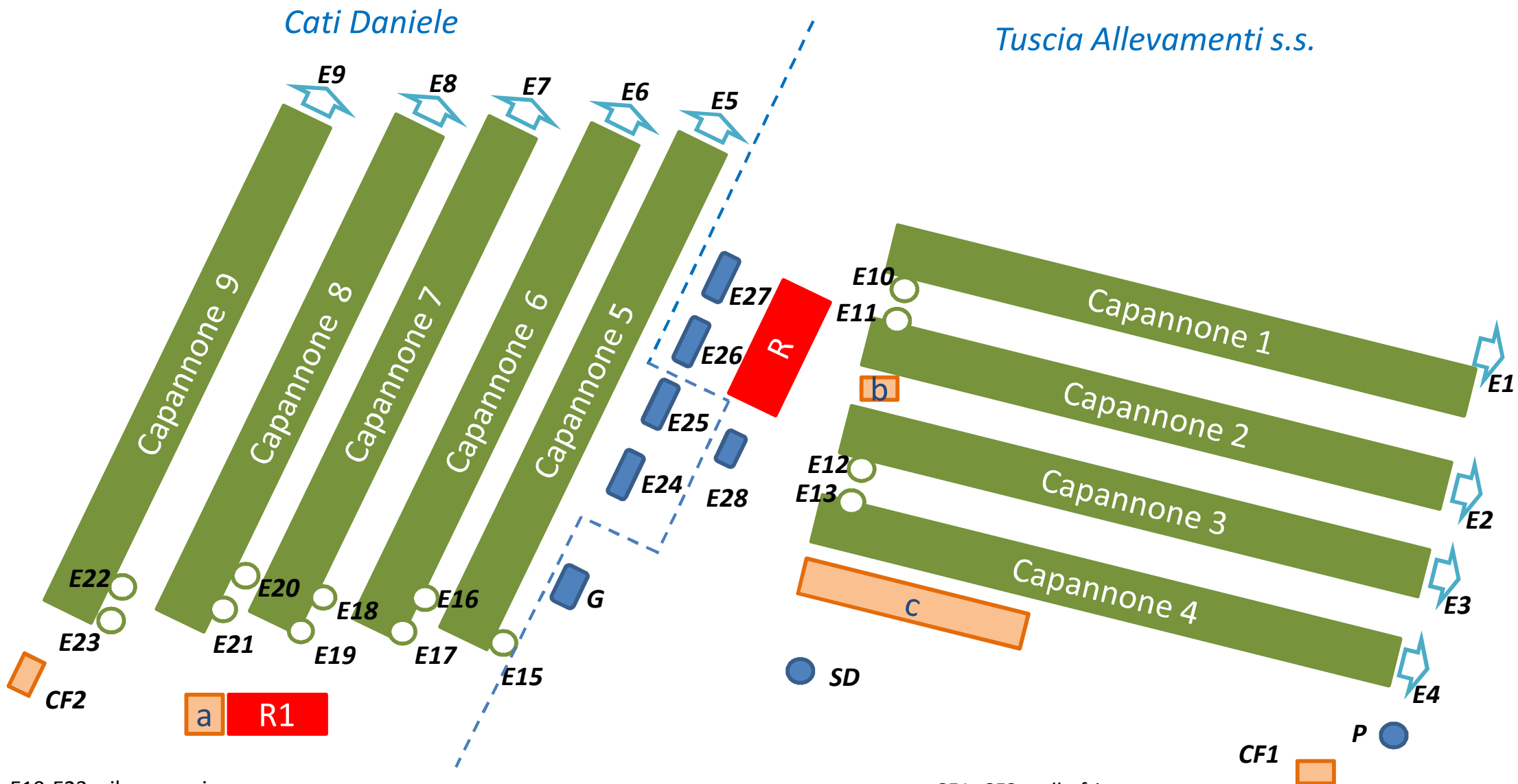
Per il pagamento delle imposte dovute per la registrazione dei contratti
di locazione contenuti nel file e' stato richiesto il prelievo automatico
conto corrente bancario di euro 1.650,00.
E' stata resa disponibile un'ulteriore ricevuta con l'esito dell'addebito
effettuato dalla banca.

Si rilascia la presente ricevuta ai sensi dell'art.22, comma 4,
del Decreto Dirigenziale 31 luglio 1998 e successive modificazioni.

Il, 01/02/2016

Az. Agr. TUSCIA ALLEVAMENTI s.s. e CATI DANIELE

Planimetria schematica del sito di allevamento



E10-E23: silos mangime

R, R1: stoccaggi rifiuti (in big-bag) e attrezzature

E1-E9: emissioni in atmosfera da ventilatori

AT: area destinata a attività tecnicamente connessa di allevamento bovini (uso domestico)

E24-E27: serbatoi GPL da 5000 litri; E28: serbatoio GPL da 1750 litri

CF1, CF2: celle frigo

a,b,c,: altri stoccaggi attrezzature da manutenzione, ecc

P: pozzo

SD: scarico domestico

G: generatore emergenza



Provincia di Viterbo

AMBIENTE

e-mail: s.meschini@provincia.vt.it

**Proposta n. 1215
del 04/08/2016**

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria

P.I. Sandro Meschini

Responsabile del Procedimento

Ing Ernesto Dello Vicario

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente del Settore
quale centro di responsabilita'
in data 08/08/2016

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 1215 del 08/08/2016

Oggetto: Procedure autorizzative ai sensi dell'Art. 12 del D. Lgs 387/03, impianti di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile. Autorizzazione Unica n. 16/Energ del 19/07/2012 Approvazione variazione dieta impianto biogas in Viterbo soc. Green Power One srl. Pratica n. 417

IL DIRIGENTE

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da P.I. Sandro Meschini e dal responsabile del procedimento Ing Ernesto Dello Vicario;

Premesso che:

- con Autorizzazione Unica n. 16/ENERG. del 19/07/2012 è stato autorizzato l'impianto alimentato a biogas in oggetto nel Comune di Viterbo ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.vo n. 387/2003.
- con Determinazione Dirigenziale n. 08 /1222/G del 13/12/2012 è stato approvato il progetto esecutivo dell' impianto.
- Con nota del 23/06/2016, agli atti con prot.n.34771, la società ha formulato richiesta di variante non sostanziale al piano di alimentazione dell'impianto a biogas richiedendo altresì di confermare l'efficacia della A.U. 16/Energ del 19/07/2012 sulla base della documentazione trasmessa.

Preso atto dell'istruttori tecnica del 01/08/2016 redatta dal Responsabile del Servizio P.I. Sandro Meschini, vistata dal Dott. Alessandro Pozzi allegata al presente atto nella quale, presa visione dei documenti inviati dalla società, si evidenzia che:

- non vi sono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui alla nota del 23/06/2016, agli atti con prot.n.34771/2016 in relazione alla richiesta di variazione della dieta.
- l'Autorizzazione Unica n. 16/Energ/2012 mantiene la sua validità in quanto risultano essere condivisibili i dati e le motivazioni fornite dalla società nel merito dei periodi nei quali non vi è stata immissione di energia elettrica nella rete nazionale e pertanto non ricorrono i presupposti per l'applicazione di quanto prescritto al punto 19) della sopra citata A.U. nel merito della dismissione dell'impianto.
- risulta agli atti la documentazione elencata nella nota 23/06/2016
- la società dovrà presentare copia della polizza fidejussoria indicizzata ed in corso di validità dell'importo pari ad €. 213.788,80 (da indicizzare al 2016) oltre Iva di legge con il formale atto di approvazione del comune di Viterbo analogamente a quanto già formalizzato con la determinazione di accertamento n . 5381 del 22/11/2012.

Considerato quindi di poter procedere all'approvazione della variazione della dieta dell'impianto a biogas realizzato dalla soc. Green Power One srl sulla base della A.U. 16/Energ del 19/07/2012 , secondo il progetto presentato con la sopra citata nota del 23/06/2016, agli atti con prot.n.34771/2016.

DETERMINA

1. Di approvare, per quanto sopra esposto, alla soc. Green Power One srl la proposta di variazione della dieta dell'impianto a biogas realizzato sulla base della A.U. 16/Energ del 19/07/2012 e della Determinazione Dirigenziale n. 08 /1222/G del 13/12/2012 con la quale e stato approvato il progetto esecutivo dell' impianto.
2. La dieta approvata con il presente atto risulta essere la seguente:

BIOMASSA	TONNELLATE MINIME ANNUE PREVISTE	TONNELLATE MASSIME ANNUE PREVISTE
SANSA DI OLIVE	1.500	3.500
OLEINE	500	2.230
POLLINA DI OVAIOLE/POLLI/TACCHINI	1.500	8.000
INSILATO DI TRITICALE / MAIS	1.000	2.500
SIERO DI LATTE	0	11.000
LIQUAME SUINO	0	4.000
LIQUAME BOVINO	2.000	21.000
SOTTOPRODOTTI FRUTTA E ORTAGGI	0	5.000
SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE CEREALI (FARINACCIO, FARINETTA, ECC.)	0	2.500
SOTTOPRODOTTI IND. PANIFICAZIONE,PASTA, IND. DOLCIARIA(SIA SOLIDO CHELIQUIDO)	1.500	11.000
LETAME BOVINO	0	5.400

3. di dare atto ,per quanto sopra esposto, che l'Autorizzazione Unica n. 16/Energ/2012 mantiene la sua validità in quanto, al momento, risulta dai documenti presentati dalla società che la società ha sostanzialmente rispettato quanto prescritto al punto 19) della sopra citata A.U. nel merito del funzionamento dell'impianto.
4. di dare atto che risulta agli atti la documentazione presentata dalla società nella nota 23/06/2016
5. Di dare atto che la società dovrà presentare entro e non oltre il 05 settembre 2016, **a pena di nullità del presente atto**, copia della polizza fidejussoria, indicizzata ed in corso di validità, dell'importo pari ad €. 213.788,80 (da indicizzare al 2016) oltre Iva di legge con il formale atto

- di approvazione del comune di Viterbo analogamente a quanto già formalizzato con la determinazione di accertamento n. 5381 del 22/11/2012.
6. Di dare atto che l'impianto dovrà essere esercito nel rispetto delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera, trattamento dei sottoprodotti in ingresso e dei reflui del processo del digestore e successivo spandimento sui terreni e scarichi idrici.
 7. Di dare atto che rimangono invariate tutte le prescrizioni, gli adempimenti e le norme contenute nella AUTORIZZAZIONE UNICA n. 16/ENERG. del 19/07/2012 ed atti successivi.
 8. Il presente atto non costituisce attestazione in merito alle regolarità delle opere costruite. Tale attestazione potrà essere emessa da questa provincia per quanto di propria competenza esclusivamente dopo aver formalmente eseguito le verifiche di cui alla nostra nota prot.n.74483 del 25/11/2014 in adempimento della D.G.P. n.67/2014 e della Determinazione Dirigenziale n. 1842/2014.
 9. Di dare atto che in caso di mancata presentazione della polizza di cui al precedente punto 5) questa provincia provvederà ad attuare quanto previsto dalle norme vigenti in materia.
 10. Il presente atto sarà trasmesso alla ditta proponente, al comune e pubblicata all'albo della Provincia di Viterbo e del Comune di **Viterbo** per giorni 15.
10. **AVVERSO** al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni a decorrere dalla comunicazione del provvedimento stesso.

Avvenuto controllo di regolarità amministrativa con esito favorevole

IL DIRIGENTE
DIR ERNESTO DELLO VICARIO

Azienda Agricola Tuscia Allevamenti s.s
Azienda Agricola Cati Daniele

Str. Sipiccianese km 2, Vitorchiano (VT)

Verifica dello stato di attuazione delle BAT

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Allegato 4

BAT		APPLICAZIONE	NOTE
1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems –EMS9)			
BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:		Applicata	Applicate procedure di gestione finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali dell'allevamento
1.2 Buona gestione			
BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.		Applicata	
a)	<p>Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> — ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), — garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, — tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), — tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, — prevenire l'inquinamento idrico. 	Applicata	Impianto esistente, impianto comunque ubicato lontano da recettori sensibili
b)	<p>Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, — il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, — la pianificazione delle attività, — la pianificazione e la gestione delle emergenze, — la riparazione e la manutenzione delle attrezzature. 	Applicata	

c)	<p>Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, — i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), — le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali). 	Applicata	
d)	<p>Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, — le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, — i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, — i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, — i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), — i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>	Applicata	
e)	<p>Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.</p>	Applicata	

1.3 Gestione alimentare			
BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.		Applicata	
a)	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata	Le tecniche di alimentazione e i prodotti somministrati durante le fasi di accrescimento sono imposti dal protocollo di produzione della ditta soccidante
b)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata	
c)	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata	
d)	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Applicata	
BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.		Applicata	
a)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata	Le tecniche di alimentazione e i prodotti somministrati durante le fasi di accrescimento sono imposti dal protocollo di produzione della ditta soccidante
b)	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata	
c)	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata	
1.4 Uso efficiente dell'acqua			
BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		Applicata	
a)	Registrazione del consumo idrico.	Applicata	

b)	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata	
c)	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata	
d)	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (<i>ad libitum</i>).	Applicata	
e)	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicata	
f)	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non applicabile	Impianto esistente

1.5 Emissioni dalle acque reflue

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		Applicata	
a)	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata	Pulizia meccanica a fine ciclo e successiva pulizia ad alta pressione
b)	Minimizzare l'uso di acqua.	Applicata	
c)	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Non applicabile	Non si generano flussi di acque reflue
BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			
a)	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Non applicabile	Non si generano flussi di acque reflue
b)	Trattare le acque reflue.	Non applicabile	
c)	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	Non applicabile	La pollina viene portata fuori dall'allevamento e destinata ad impianti per la produzione di biogas

1.6 Uso efficiente dell'energia			
BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		Applicata	
a)	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Applicata	
b)	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Applicata	Sistema automatizzato di gestione delle condizioni termigrometriche
c)	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Applicata	Struttura in pannelli coibentati e copertura isolante in lana di roccia
d)	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata	
e)	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Non applicabile	Impianto esistente
f)	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicabile	Impianto esistente
g)	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combideck).	Non applicabile	Impianto esistente
h)	Applicare la ventilazione naturale.	Applicata	
1.7 Emissioni sonore			
BAT 9. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:		Applicata	

i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.		Applicata	Allevamento collocato in un'area isolata lontano da recettori sensibili. Previsto monitoraggio periodico da parte dell'Ente di controllo;
BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.		Applicata	
a)	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	Applicata	Allevamento collocato in un'area isolata lontano da recettori sensibili.
b)	Ubicazione delle attrezzature.	Applicata	
c)	Misure operative.	Applicata	
d)	Apparecchiature a bassa rumorosità.	Applicata	
e)	Apparecchiature per il controllo del rumore.	Applicata	
F)	Procedure antirumore.	Applicata	
1.8 Emissioni di polveri			
BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.		Applicata	
a)	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:	Applicata	

	<p>1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);</p> <hr/> <p>2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);</p> <hr/> <p>3. Applicare l'alimentazione <i>ad libitum</i>;</p> <hr/> <p>4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;</p> <hr/> <p>5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;</p> <hr/> <p>6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.</p>		
b)	<p>Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:</p> <p>1. Nebulizzazione d'acqua;</p> <p>2. Nebulizzazione di olio;</p> <p>3. Ionizzazione.</p>	Applicata	Impianto di nebulizzazione ad acqua utilizzato nel periodo estivo
c)	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:	Non applicabile	

	1. Separatore d'acqua; <hr/> 2. Filtro a secco; <hr/> 3. Scrubber ad acqua; <hr/> 4. Scrubber con soluzione acida; <hr/> 5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); <hr/> 6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; <hr/> 7. Biofiltro.		
1.9 Emissioni di odori			
BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:		Non applicabile	
	i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti. Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.	Non applicabile	Allevamento collocato in un'area isolata lontano da recettori sensibili.
BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		Applicata	
a)	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i recettori sensibili.	Applicata	

b)	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), — ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), — rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, — ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, — diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, — mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 	Applicata	Presenza di ventilazione naturale e forzata con abbeverini antispreco
c)	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), — aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, — collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), — aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, — disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, — allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 	Applicata	Presenza di vegetazione lungo tutto il perimetro dell'impianto

d)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Non applicabile	
e)	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	Non applicabile	Non viene effettuato lo stoccaggio degli effluenti
f)	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento agronomico degli effluenti
g)	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento agronomico degli effluenti

1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio dell'effluente solido

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.	Non applicabile	Non viene effettuato lo stoccaggio degli effluenti
BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.	Non applicabile	Non viene effettuato lo stoccaggio degli effluenti

1.11 Emissioni provenienti dallo stoccaggio del liquame

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene prodotto liquame
BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene prodotto liquame
BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene prodotto liquame

1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento		
BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.	Non applicabile	Non viene effettuato il trattamento degli effluenti
1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento		
BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento degli effluenti
BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento degli effluenti
BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento degli effluenti
1.14 Emissioni derivanti dall'intero processo		
BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata	
1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo		
BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.	Applicata	
a) Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata	
b) Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.	Non applicata	
BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.	Applicata	

a)	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Non applicata	
b)	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata	
c)	Stima mediante i fattori di emissione.	Applicata	
BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.		Non applicabile	Allevamento collocato in un'area isolata lontano da recettori sensibili.
BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.		Applicata	
a)	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata	
b)	Stima mediante i fattori di emissione.	Applicata	
BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.		Non applicabile	Non sono presenti sistemi di trattamento aria

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno		Applicata	
a)	Consumo idrico.	Applicata	
b)	Consumo di energia elettrica.	Applicata	
c)	Consumo di carburante.	Applicata	
d)	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Applicata	
2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI			
Non applicabili			
3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME			
3.1.2	Emissioni di ammoniaca provenienti da ricoveri zootecnici per polli da carne	Non applicabile	
3.1.3	Emissioni di ammoniaca provenienti da ricoveri zootecnici per anatre	Non applicabile	
3.1.4	Emissioni di ammoniaca provenienti da ricoveri zootecnici per tacchini		
BAT 34. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per tacchini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.		Applicata	
a)	Ventilazione naturale o forzata con sistemi di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata	
b)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Non applicata	

PREMESSA

Tale documento è stato redatto per l'impianto di allevamento di tacchini sito in str. Sipicciense, km2, gestito dall'Azienda Tuscia Allevamenti e dall'Azienda Cati Daniele.

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto: Azienda Tuscia Allevamenti s.s.
Localizzazione impianto: Str. Sipicciense km 2
Provincia di Viterbo
Comune di Vitorchiano
Gestore: Cupelli Marina
Provincia di Viterbo
Comune di Viterbo
Via Sicilia 5B, Grotte S. Stefano

Impianto: Cati Daniele Ditta Individuale
Localizzazione impianto: Str. Sipicciense km 2
Provincia di Viterbo
Comune di Vitorchiano
Gestore: Cati Daniele
Provincia di Viterbo
Comune di Castel Sant'Elia
Viale dei Vignali, Castel Sant'Elia

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto gestito dall'Azienda Tuscia Allevamenti e Cati Daniel, str. Sipicciense km 2, Vitorchiano rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i., Parte Seconda Allegato VIII, 6.6 a).

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fugitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	Annuale	annuale	-	annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	annuale	-	annuale
Energia elettrica e termica	Mensile	Annuale	annuale	-	annuale
Combustibili	Mensile	Annuale	annuale	-	annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche (calcolo emissioni diffuse)	Annuale	Annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	-	-	-	-	-
Sistemi di trattamento fumi	-	-	-	-	-
Emissioni diffuse e fugitive	-	-	-	-	-
Emissione in acqua/al suolo					
Misure periodiche	annuale	annuale	annuale	-	annuale
Misure continue	-	-	-	-	-
Sistemi di depurazione	annuale	annuale	annuale	-	annuale
Emissioni eccezionali					
Evento		Annuale	annuale	-	annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	-	-	annuale	Una volta nell'arco di vigenza dell'AIA	annuale
Radiazioni					
Controllo radiometrico	-	-	-	-	-
Acque sotterranee					
Pozzo	biennale	annuale	annuale	biennale	annuale
Misure piezometriche qualitative	-	-	-	-	-
Misure piezometriche quantitative	-	-	-	-	-
Suolo					
Aree di stoccaggio	Diverse periodicità (cfr tabella)	-	annuale		annuale
Rifiuti/sottoprodotti					
Misure periodiche in ingresso	-	-	-	-	-
Misure periodiche in uscita	Annuale	Annuale	annuale	-	annuale
Gestione impianto					
Controllo e manutenzione	Giornaliera	Annuale	annuale	-	annuale
Controlli sui macchinari	Giornaliera	Annuale	annuale	-	annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	A necessità	Annuale	annuale	-	
Controlli sui punti critici	giornalieri/fine ciclo	Annuale	annuale	-	annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	A necessità	Annuale	annuale	-	annuale
Interventi di manutenzione sui punti critici	A necessità	Annuale	annuale	-	annuale

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio*	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Tacchinotti		Cap 1,2,3,4,5,6,7,8,9	allevamento	175.000 capi/anno	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Mangime		E10, E11, E12, E13, E15, E16, E17, E18, E19, E20, E21, E22, E23	allevamento	3.500 t/anno	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Lettiera		No stoccaggio	allevamento	416,7 mc/anno	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
GPL		E24, E25, E26, E27	riscaldamento	54.000 litri/anno	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Prodotti disinfettanti		No stoccaggio	Pulizia a fine ciclo	360 kg/anno	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Ox-Agua			Disinfezione acqua		calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Medicinali veterinari		No stoccaggio	Trattamenti veterinari	1800 kg/anno	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

*Rif planimetria Allegato 1

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Pozzo	-	abbeveraggio	3500 mc/a	misura	annuale	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia prelevata da rete esterna	elettrica	Contatore	Allevamento	184	lettura	mensile	Cartacea (documenti commerciali)	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata
Energia prodotta da impianto fotovoltaico	elettrica	contatore	Allevamento		lettura	annuale	Cartacea (documenti commerciali)	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata
Energia prodotta	termica	-	Riscaldamento locali stabulazione	352	calcolo	mensile	Cartacea (documenti commerciali)	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio*	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
GPL		E24, E25, E26, E27, E28	Alimentazione lampade radianti per riscaldamento	54.000 litri	lettura	mensile	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

*Rif Planimtria All.1

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
n.a									

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7				Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione		Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissioni da stabulazione*	Locali di allevamento (diffusione attraverso	Stabulazione secondo MTD: Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della		annuale	calcolo	annuale	annuale	Controllo reporting

	finestre/ventilatori)	ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco + tecniche nutrizionali					Ispezione programmata
--	-----------------------	--	--	--	--	--	--------------------------

**L'azienda non effettua stoccaggio o spandimento di lettiera ad uso agronomico, ma invia le lettiere ad impianto tecnico autorizzato ai sensi del Reg. CE 1069/2009*

TABELLA: C7bis - EMISSIONI DIFFUSE DA STABULAZIONE								
Struttura/capannone	Categoria allevamento	N° capi allevati (consistenza effettiva 2010)	Anno	Origine (punto di emissione)	Fattore emissione NH ₃ (kg/posto/anno)	Emissione NH ₃ (kg/anno)	Fattore emissione CH ₄ (kg/posto/anno)	Emissione CH ₄ (kg/anno)
1	Tacchini	7.778	2010	Locali di allevamento	0,23	1788	0,078	606,68
2	Tacchini	7.778	2010	Locali di allevamento	0,23	1788	0,078	606,68
3	Tacchini	7.778	2010	Locali di allevamento	0,23	1788	0,078	606,68
4	Tacchini	7.778	2010	Locali di allevamento	0,23	1788	0,078	606,68
5	Tacchini	7.778	2010	Locali di allevamento	0,23	1788	0,078	606,68
6	Tacchini	7.778	2010	Locali di allevamento	0,23	1788	0,078	606,68
7	Tacchini	7.778	2010	Locali di allevamento	0,23	1788	0,078	606,68
8	Tacchini	7.778	2010	Locali di allevamento	0,23	1788	0,078	606,68
9	Tacchini	7.778	2010	Locali di allevamento	0,23	1788	0,078	606,68
TOTALE		70.000	-	-	-	16092		5460.12

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
						annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
SD	Scarico domestico	suolo

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
SD	Svuotamento della fossa Imhoff	Formulari rifiuti	Peso verificato a destino da trasportatore rifiuti	annuale	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10						Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento		Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
SD	Fossa Imhoff + subirrigazione		Pozzetto di ispezione	Fossa Imhoff	Condotta disperdente	annuale	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
Sversamento pollina in fase di carico*	Carico pollina fine ciclo				annuale	Entro 24 ore via fax	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Eventi eccezionali di mortalità*	Allevamento animali				annuale	Entro 24 ore via fax	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

* gli eventi hanno carattere esemplificativo

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data,ora	fine superamento Data,ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
						cartaceo	annuale	Entro 24 ore via fax	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Leq		dB(A)	secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95)	Al perimetro dell'insediamento	Il gestore non effettuerà la valutazione di impatto acustico in quanto l'insediamento sorge in un'area distante da recettori sensibili (distanza maggiore di 400 m) e ricade, come previsto anche dalla Guida alla predisposizione della domanda di AIA (par. 5.47), nella casistica degli "Allevamenti non rumorosi lontani da punti sensibili"			Almeno una volta nell'arco di vigenza dell'AIA o in caso di modifiche sostanziali	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	note
Non applicabile						

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Pozzo	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Foglio 2, part. 37, Comune di Vitorchiano	pH			biennale	cartaceo	annuale	Biennale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	BOD							
	COD							
	Conducibilità							
	Sodio							
	Potassio							
	Manganese							
	Cloruri							
	Fluoruri							
	Solfati							
	Fosforo Totale							
	Nitriti							
	Nitrati							
	Ammoniaca							
	Durezza							
	Batteri coliformi							
	Escherichia coli							
	Salmonella sierotipo							
	Salmonella spp							

PIEZOMETRI

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
na										

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
n.a.									

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
n.a.									

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Gestore										ARPA LAZIO	
Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)				
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Frequenza	Note
Silos mangime E10, E11, E12, E13, E15, E16, E17, E18, E19, E20, E21, E22, E23	visivo	settimanale		n.a.			visivo	giornaliera		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoi GPL E24, E25, E26, E27, E28	visivo	Allo scarico		n.a.			visivo	Allo scarico		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Stoccaggio rifiuti R, R1	visivo	giornaliera		n.a.			n.a			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Stoccaggio carcasse in cella frigorifera CF1, CF2	visivo	Giornaliera + a svuotamento		n.a.			n.a.			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI PRODOTTI

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
150110*	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	mensile		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
180202*	D15	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	mensile		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200304 (fanghi fosse settiche)	D8	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150102	R13	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150107	R13	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150106	R13	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
170405	R13	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI IN INGRESSO

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Non applicabile							

(5) La caratterizzazione di base deve essere effettuata, in ottemperanza a quanto previsto dalla parte 4 D.Lgs 152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

SOTTOPRODOTTI

MONITORAGGI						Gestore		ARPA LAZIO	
Sottoprodotto	quantità	U.M.	Trasportatore	Destinatario	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Lettiera		mc			Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Allo scarico		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina	Parametri			Perdite				
	Parametri	Frequenza dei controlli		Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Sistemi distribuzione mangime/abbeverata	Corretto funzionamento	giornaliera		visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
				Frequenza	Note
				annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Quanto riportato in rosso vale come esempio

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente.

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Parametri				Perdite			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
							annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Quanto riportato in rosso vale come esempio

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
				Frequenza	Note
				annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Quanto riportato in rosso vale come esempio

1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)
2. Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
4. Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
5. Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

Io sottoscritta **Marina Cupelli** gestore dell'impianto di allevamento Tuscia Allevamenti s.s., sito in Str. Sipicciense km 2, comune di Vitorchiano (VT), PIVA 01780640569,

DELEGA

L'Ing. Pietrini Eleonora, P.IVA 02001450564 a procedere per proprio conto all'invio della documentazione inerente l' A.I.A. n. 16 del 17/11/2014:

DATA

05/02/2018

FIRMA

Tuscia Allevamenti Soc. Semplice
Via della Stazione, 104
01028 GROTTA S. STEFANO (VT)
P. IVA 01780640569


Io sottoscritto **Cati Daniele**, in qualità di titolare e legale rappresentante della Cati Daniele Ditta Individuale, con sede legale: via dei Vignali snc, Castel Sant'Elia (VT) CAP01030, 02206970564

DELEGA

L'Ing. Pietrini Eleonora, P.IVA 02001450564 a procedere per proprio conto all'invio della documentazione inerente la cointestazione dell' A.I.A. n. 16 del 17/11/2014:

DATA

6/02/2018

FIRMA

CATI DANIELE Ditta Individuale

Strada Sipicciense Km 2, snc

01030 VITORCHIANO - VT

P.IVA 02206970564

Sede Legale: Via dei Vignali, snc

01030 Castel Sant'Elia



Provincia di Viterbo



AMBIENTE, ENERGIA, PIANIF. TERR., TRASPORTI, POL. PROV. LE

e-mail: m.ciambella@provincia.vt.it

**Proposta n. 408
del 22/02/2016**

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria
Antonello Riccardi

Responsabile del Procedimento
Mara Ciambella

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente del Settore
quale centro di responsabilita'
in data 26/02/2016

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 408 del 26/02/2016

**Oggetto: modifica Autorizzazione Integrata Ambientale n. 16 del 17. 11. 14 Azienda Agricola
Tuscia Allevamenti nel Comune di Vitorchiano Strada Sipiccianese km 2+000**

IL DIRIGENTE

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Antonello Riccardi e dal responsabile del procedimento Mara Ciambella;

VISTO l'art. 1 comma 3 della L.R. n. 16 del 16.12.11 "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili" che delega le Province al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'impianto in oggetto;

Premesso che in data 18.11.14 la Provincia di Viterbo con Determina Dirigenziale n. 16 del 17.11.14 prot. gen. 70916 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all' A.A. Tuscia Allevamenti SS;

Premesso che la Tuscia Allevamenti S.S. con PEC del 29.12.14 acquisita al prot.273 del 05.01.15 ha dichiarato ai sensi dell'art.29-decies comma 1 del D.Lgs.152/06 con ss.mm.ii. di dare attuazione a quanto contenuto nell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Viterbo;

Premesso che l'ARPA Lazio con nota prot. 23557 del 20.03.15 ha trasmesso gli esiti dei controlli ordinari esperiti nel 2015 sull'impianto in oggetto;

Premesso che l'ARPA Lazio con nota prot. 23506 del 20.03.15 ha trasmesso il verbale di accertamento di violazione ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs.152/06 con ss.mm.ii. per la violazione delle prescrizioni contenute nella sopra richiamata Autorizzazione e nello specifico:

1. **Violazione prescrizioni n.28 e 29** in quanto si è rilevato che il lato adiacente al capannone 1 rivolto verso la ferrovia risultava privo quasi del tutto di piantumazione;

2. **Violazione della prescrizione n.18** in quanto si è rilevato che:

a. la numerazione dei silos (E10-E18) risultava errata;

b. le celle frigo (CF) risultavano ubicate in aree differenti da quelle previste dalla planimetria allegata all'Autorizzazione Integrata Ambientale;

c. i serbatoi GPL (E19-E23) risultavano ubicati in aree differenti da quelle previste dalla planimetria allegata all'Autorizzazione Integrata Ambientale;

3. **Violazione della prescrizione n. 46** in quanto si è rilevato che la numerazione dei silos (E10-E18) risultava errata.

Premesso che la Provincia di Viterbo con Ordinanza n. 20 del 21.04.15 prot.23210 ha diffidato l'AA Tuscia Allevamenti a sanare quanto sopra evidenziato;

Premesso che la Tuscia Allevamenti con nota acquisita al prot.30418 del 25.05.15 ha comunicato le azioni intraprese per quanto contestato ed inoltre ha chiesto una modifica in sanatoria dell'autorizzazione rilasciata;

Premesso che la Provincia di Viterbo con PEC prot.36242 del 22.06.15 ha trasmesso ad ARPA Lazio la richiesta di modifica sopra richiamata;

Premesso che la Tuscia Allevamenti con nota acquisita al prot.41169 del 10.07.15 ha trasmesso la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento prevista dall'art.5 comma 1 lettera v-bis e art.29 sexies comma 9 lettera a del D.Lgs.152/06 con ss.mm.ii.;

Premesso che la Provincia di Viterbo con PEC prot. 47066 del 20.08.15 ha trasmesso ad ARPA

Lazio la documentazione sopra richiamata sollecitando un parere in merito;

Premesso che l'ARPA Lazio con nota prot.94746 del 27.11.15 ha comunicato di non avere osservazioni in merito e di rimettersi alla decisioni che prenderà l'Autorità competente;

Premesso che tecnici dell'Assessorato Ambiente della Provincia di Viterbo in data 16.02.16 hanno effettuato un sopralluogo sul sito;

In esercizio delle funzioni di cui all'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA

di sostituire l'allegato 1 alla D.D. n.16 del 17.11.14 con la planimetria allegata alla presente Determinazione che recepisce le richieste formulate dall'Azienda Agricola Tuscia Allevamenti;

di prescrivere alla Tuscia Allevamenti di comunicare formalmente a tutti gli Enti ed Autorità la data in cui verrà installato il silos per il mangime identificato nella precedente planimetria con la sigla E14;

in riferimento alle prescrizioni n.9-28-29 dell' Allegato Tecnico all'Autorizzazione Integrata Ambientale si precisa che entro il 30.06.16 la Tuscia Allevamenti dovrà verificare l' effettiva vegetazione delle varie piantumazioni che separano il capannone 1 dalla ferrovia in quanto sembra che la "ripiantumazione" effettuata a seguito dell'Ordinanza Provinciale non abbia "attecchito" completamente;

Avvenuto controllo di regolarità amministrativa con esito favorevole

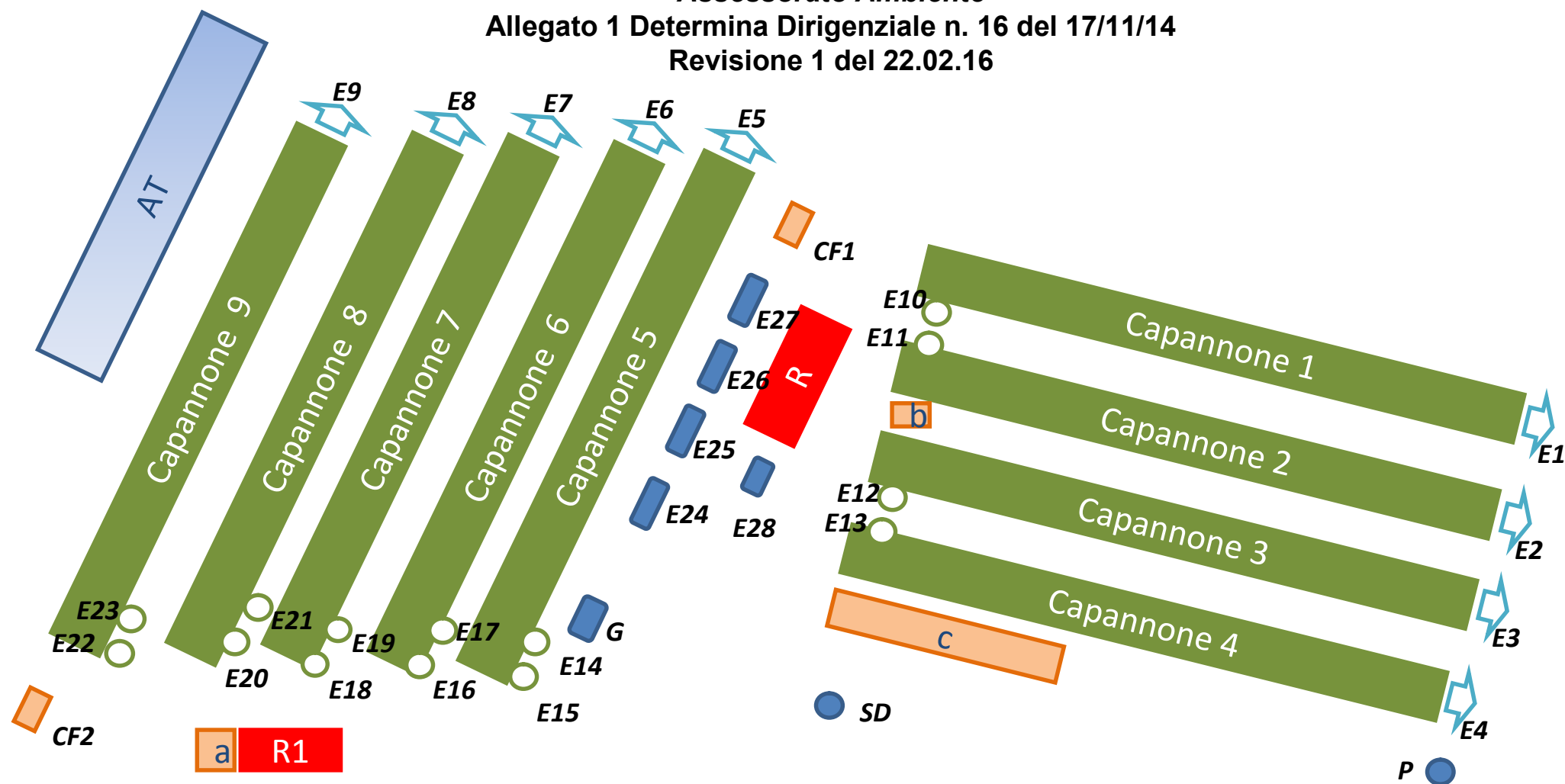
IL DIRIGENTE
MARA CIAMBELLA

PROVINCIA DI VITERBO

Assessorato Ambiente

Allegato 1 Determina Dirigenziale n. 16 del 17/11/14

Revisione 1 del 22.02.16



E10-E23: silos mangime

R, R1: stoccaggi rifiuti (in big-bag) e attrezzature

E1-E9: emissioni in atmosfera da ventilatori

AT: area destinata a attività tecnicamente connessa di allevamento bovini (uso domestico)

E24-E27: serbatoi GPL da 5000 litri; E28: serbatoio GPL da 1750 litri

G: generatore emergenza

CF1, CF2: celle frigo

a,b,c,: altri stoccaggi attrezzature da manutenzione, ecc

P: pozzo

SD: scarico domestico